



*Consiglio regionale del Lazio*  
*Gruppo Alleanza Nazionale*  
*Il Consigliere*

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
N. 285 DEL 4.....11/198

Al Presidente del Consiglio Regionale

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**Oggetto: Casa Nido servizio di Tagesmutter**

Il sottoscritto **Consigliere Regionale**,

**premessso che**

- la Regione Lazio ha approvato e finanziato (1.800.000 euro stanziati dall'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e 1.500.000 euro stanziati dall'Assessorato alle Politiche Sociali) un progetto di Tagesmutter, dietro proposta di un'unione di cooperative che fanno capo al Consorzio CASA NIDO, che si occuperà di gestione, coordinamento e promozione dell'iniziativa;
- la Tagesmutter, termine tedesco che significa "mamma di giorno", è una nuova figura professionale che accudisce ed educa i bambini da 0 a 6 anni presso la propria abitazione. Il servizio di Tagesmutter, concepito come servizio alla prima infanzia per bambini da 0 a 3 anni, si delinea di fatto come erogazione di un servizio alla scuola materna e dunque soggetto alla disciplina di primari programmi educativi nazionali, ed a competenza trasversale in materia di collocamento dei docenti da parte del provveditorato agli studi della Regione Lazio quale struttura decentrata del Ministero della Pubblica Istruzione, e dell'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro del Comune di Roma, in qualità di ente locale competente;
- il D. Lgs. 112/98, emanato in attuazione della legge delega sulla riforma dell'amministrazione n. 59 del 1997, riserva allo stato le funzioni concernenti la valutazione del sistema scolastico e l'assegnazione delle risorse finanziarie, alle Regioni affida numerose funzioni legate all'organizzazione a rete sul territorio dell'intero servizio scolastico (oltre a quello in materia di formazione

professionale), mentre agli enti locali trasferisce tutte le principali funzioni volte alla creazione e soppressione di scuole ed alla loro dotazione di edifici ed attrezzature (ai Comuni per le scuole dell'obbligo, alle Province per quelle dell'Istruzione scolastica). Successivamente la modifica del Titolo V della Costituzione ha apportato un cambiamento al ruolo tra Stato, Regioni ed Enti Locali, lasciando però le norme generali dell'istruzione di competenza dello Stato;

- poiché l'eventuale ruolo regionale nella definizione delle norme generali dell'istruzione dovrebbe essere effettuata in base ad un'intesa tra Stato e Regione, i progetti regionali consentiti dalla politica formativa di devoluzione del governo non dovrebbero essere stravolti da scelte regionali unilaterali che restringano indirettamente di fatto l'autonomia delle istituzioni scolastiche togliendo risorse finanziarie agli attuali asili nido a favore del servizio di Tagesmutter; tanto più che la sentenza della Corte Costituzionale n. 370/2003 conferma che restano salvi eventuali procedimenti di spesa in corso anche se non esauriti;
- sussistono graduatorie già definite dal Comune di Roma per personale educativo di ruolo degli asili nido, della scuola di infanzia ed i nidi, per cui si potrebbe attingere personale già qualificato da impiegare nel servizio di Tagesmutter;
- i requisiti per dar vita ad una casa-nido sono: una casa sufficientemente spaziosa (almeno 4 mq disponibili per ogni bambino custodito), luminosa e accogliente; un ambiente domestico protetto e sicuro, e impianto elettrico e di riscaldamento a norma; un bagno attrezzato con biancheria di ricambio, vasini e bacinelle ad uso personale dei bambini e un fasciatoio; una cucina munita di valvola di chiusura del gas; uno spazio attrezzato per il riposo dei piccoli ospiti, e la dotazione di primo pronto soccorso pediatrico. Giacché si deve garantire il principio di eguaglianza di opportunità a tutti i cittadini, il servizio dovrebbe essere accessibile anche a persone disabili, assicurando l'assenza di barriere architettoniche. Inoltre si dovrebbe assicurare la conoscenza e l'utilizzo di sistemi di comunicazione e di relazione appropriati, in considerazione dell'età dei bambini, la conoscenza di base della legislazione in materia di protezione all'infanzia e all'adolescenza, le normative sul giocattolo ed i requisiti minimi di igiene previsti dai regolamenti locali di igiene;

## INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore istruzione, diritto allo studio e formazione  
Silvia Costa, l'Assessore al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili Alessandra

Tibaldi e il Presidente Commissione speciale indagine conoscitiva sul fenomeno della sicurezza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro Fabio Armeni

**per sapere**

- se non si ritenga il Consorzio CASA NIDO uno strumento di concorrenza degli attuali asilo nido, in relazione alla disciplina del D.L. n. 342/97 che prevede appunto disposizioni in materia di equilibrio contabili e non di dissesto finanziario degli enti locali con duplicazioni di ruoli e competenze sovrapponibili e/o ridondanti;
- perché non si sia realizzato un percorso formativo, semmai di riqualificazione, del personale già esistente, anche in considerazione del D. Lgs. 112/98 che prevede la responsabilità attribuita allo Stato delle funzioni di allocazione del personale delle istituzioni scolastiche;
- se si ritenga opportuno prevedere eventuali autorizzazioni sanitarie per l'agibilità dei locali e per l'erogazione dei pasti, e norme che regolino la distribuzione degli spazi, di un servizio igienico adeguato all'uso dei bambini, di una cucina dotata di idonee attrezzature per la cottura, il riscaldamento e la conservazione dei cibi, di uno spazio esterno per il gioco dei bambini;
- quali siano stati i criteri di valutazione specifici che hanno permesso al Consorzio Casa Nido di aggiudicarsi la gara e quali le motivazioni addotte per escludere gli altri eventuali partecipanti.

  
Erder MAZZOCCHI